

I mandati di arresto della CPI dimostrano che Israele sta rapidamente diventando uno “stato paria”

 controinformazione.info/i-mandati-di-arresto-della-cpi-dimostrano-che-israele-sta-rapidamente-diventando-uno-stato-paria

25 NOVEMBRE 2024

La risposta di Israele è stata ottimista, ma l’opinione pubblica che pensa che il suo esercito non stia commettendo atrocità si sta lentamente svegliando.

Di Meron Rapoport – Tel Aviv, Israele

La recente decisione della Corte penale internazionale di emettere mandati di arresto nei confronti del primo ministro Benjamin Netanyahu e dell’ex ministro della Difesa Yoav Gallant rappresenta un momento di svolta per l’immagine e la legittimità internazionale di Israele .

I mandati di cattura hanno provocato uno shock nella società e nell’establishment politico israeliano.

I politici hanno reagito con aria di sfida. Netanyahu ha accusato la CPI di antisemitismo. Il resto della destra israeliana ha seguito l’esempio.

Il centro-sinistra non ha accusato la corte di antisemitismo, ma ha convenuto che la decisione era inaccettabile, ingiusta e priva di fondamento giuridico, perché poneva Israele e Hamas sullo stesso piano nel commettere crimini durante la guerra.

Queste reazioni sono la diretta conseguenza del mancato riconoscimento da parte di Israele di ciò che sta facendo a Gaza.

Anche se c’è una piccolissima minoranza in Israele che riconosce i crimini commessi dal suo esercito a Gaza, l’opinione pubblica israeliana in generale è in completa negazione. Sostengono che solo Hamas ha commesso crimini di guerra, non Israele, e che ciò che Israele sta facendo a Gaza è autodifesa.

Agli occhi della maggior parte degli israeliani, Israele non sta uccidendo palestinesi innocenti senza motivo e, se c’è una carestia a Gaza, è il risultato del furto di aiuti umanitari da parte di Hamas, una frase ripetuta più e più volte dall’esercito israeliano e da altri canali ufficiali.

Questa reazione era prevista, ma la situazione in Israele è un po’ più complicata. La questione dei mandati di arresto contro il primo ministro e l’ex ministro della difesa è un evento significativo e un momento spartiacque nelle relazioni di Israele con la comunità internazionale e il diritto internazionale.

Israele è stato fondato da una risoluzione ONU. Molti degli sviluppi nel diritto internazionale dopo la seconda guerra mondiale, come la protezione dei rifugiati o la criminalizzazione del genocidio, sono stati una risposta all'Olocausto, e Israele ha sostenuto questi sviluppi.



Condannati per Crimini di guerra

Ma l'assalto di Israele alla CPI dipinge il paese come nemico del diritto internazionale, come uno stato che cerca di indebolire il diritto internazionale e tutte le sue istituzioni. È un drammatico cambiamento di atteggiamento.

Non finisce con la CPI. La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) sta ora esaminando il caso portato avanti dal Sudafrica, accusando Israele di genocidio.

Non esiste un collegamento diretto tra le due istituzioni e i due procedimenti legali, ma è ragionevole pensare che l'emissione di mandati di arresto da parte della CPI influenzerà anche le deliberazioni della Corte internazionale di giustizia in materia di genocidio.

I mandati di cattura sono stati emessi personalmente contro Netanyahu e Gallant, ma in larga misura indicano che Israele, come Stato, sta commettendo crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Netanyahu e Gallant non hanno commesso questi presunti crimini da soli: è stato coinvolto l'intero apparato militare e statale.

Nel breve termine, la decisione della CPI potrebbe scoraggiare i comandanti israeliani di rango medio o alto, come i comandanti di divisione e di brigata.

Ad esempio, alti ufficiali militari israeliani hanno dichiarato apertamente di aver impedito che gli aiuti umanitari arrivassero nella parte settentrionale di Gaza dopo l'inizio dell'operazione militare dell'esercito all'inizio di ottobre. **Hanno anche affermato che lo scopo di questa operazione è di spingere la popolazione rimanente verso sud attraverso il corridoio di Netzarim.**

Ora che gli ordini sono stati impartiti, un ufficiale dell'esercito israeliano ci penserà due volte prima di fare simili dichiarazioni, perché potrebbe temere di essere arrestato nel suo prossimo viaggio in Europa. Un soldato potrebbe anche astenersi dall'eseguire ordini che potrebbero portare alla fame, poiché ciò è stato chiaramente menzionato nei mandati della CPI come possibile crimine contro l'umanità.

'Rifiuto grigio'

Nel breve o medio termine, la decisione della CPI potrebbe fornire una risposta a quegli israeliani che si chiedono se Israele stia commettendo crimini a Gaza.



A parte una piccola minoranza di sinistra convinta che Israele stia commettendo crimini, c'è un gruppo più ampio di ebrei di centro-sinistra che sta iniziando ad avere dubbi sulle azioni di Israele a Gaza, nonostante fino ad ora abbia sostenuto la guerra.

I mandati di arresto della CPI sono stati accolti come “un barlume di speranza” a Gaza

Di recente, Tomer Persico, studioso liberale di centro-sinistra, ed Eran Etzion, ex vice capo del Consiglio per la sicurezza nazionale, hanno invitato i riservisti a rifiutarsi di partecipare

alla pulizia etnica nel nord di Gaza.

Non sappiamo quanti ebrei la pensino così, poiché i media tradizionali non danno spazio a queste voci, ma potrebbero rappresentare il 10 o il 15 per cento della popolazione ebraica.

La decisione della CPI darà legittimità a queste opinioni in Israele. Chi le sostiene potrà dire: “Questo è ciò che il mondo pensa di noi”.

Un cambio di opinione nella sinistra sionista potrebbe portare a un aumento del rifiuto di prestare servizio in guerra. Dal suo inizio nell'ottobre 2023, ci sono stati pochissimi casi di rifiuto di prestare servizio, mentre nella prima guerra del Libano e nella seconda Intifada ci sono stati centinaia di casi.

In Israele stiamo assistendo al fenomeno del “rifiuto grigio”, ovvero gli israeliani che non si presentano quando vengono chiamati nelle riserve.

Mentre all'inizio della guerra si presentavano tutti i chiamati, oggi il tasso è sceso al 65 per cento. Questo “rifiuto grigio” non è di solito dovuto a ragioni morali. Ha a che fare principalmente con problemi economici o familiari. Tuttavia, questo tipo di rifiuto potrebbe aumentare in seguito alla decisione della CPI.

È anche possibile che alcuni riservisti facciano una distinzione tra Gaza e il Libano.

La guerra a Gaza non è più popolare tra il pubblico israeliano, a differenza della guerra in Libano, che gode ancora di un ampio consenso. Il fatto che il governo di Netanyahu sembri aver rinunciato ai 101 ostaggi a Gaza potrebbe solo aggiungere benzina sul fuoco all'opposizione.

Stato paria

Nel lungo periodo, e in modo più significativo, **i mandati della CPI tagliano fuori Israele dalla comunità internazionale in modo molto netto.**

Non si tratta più solo di manifestazioni di massa contro la guerra a Londra o nei campus universitari degli Stati Uniti. Questa è una decisione di una corte accettata dalla maggior parte del mondo occidentale. Con questi mandati Israele si sposta sempre più ai margini della comunità internazionale.

È probabile che la nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti sarà molto aggressiva nei confronti della CPI e cercherà di far uscire Israele da questo isolamento, insieme a paesi come l'Ungheria, la Repubblica Ceca, l'Argentina e altri membri della coalizione globale dell'estrema destra.

Tuttavia, questa reazione americana, il cui impatto non è garantito (Trump aveva già sanzionato la CPI nel suo precedente mandato e aveva avuto scarsi effetti sulla corte), non può cambiare la realtà di fondo: Israele sta rapidamente diventando uno stato paria.

Questo isolamento e questa delegittimazione di Israele possono avere effetti pratici e immediati, come ad esempio l'incoraggiamento a sanzioni militari e di altro tipo contro Israele.

Non solo Netanyahu avrà difficoltà a viaggiare all'estero, anche i leader stranieri avranno difficoltà a recarsi in Israele e incontrare un uomo "ricercato". L'insieme delle relazioni diplomatiche di Israele potrebbe subire un duro colpo.

Si può affermare che Israele stia attraversando un lento processo di sudafricanizzazione prima dell'abolizione del regime di apartheid.



I sostenitori dei diritti dei palestinesi in tutto il mondo possono dire che Israele ha commesso crimini molto più gravi a Gaza di quelli di cui è accusato, e non è ancora stato sottoposto alle stesse severe sanzioni di Russia e Iran. C'è giustizia in questa affermazione.

Ma bisogna tenere presente che Israele è parte integrante dell'Occidente e il più stretto alleato degli Stati Uniti. Per molti in Europa, sostenere Israele è una sorta di compensazione per l'Olocausto. Agli occhi dell'Occidente, Israele non è mai stato al livello di paesi come l'Iran, la Siria o la Russia.

Pertanto, l'emarginazione di Israele è un evento significativo rispetto alla situazione del 6 ottobre 2023.

È troppo presto per dire se l'emissione di mandati di arresto contro Netanyahu e Gallant porterà all'indebolimento del governo di estrema destra di Israele. Potrebbe essere che ne aumentino il sostegno, poiché Netanyahu e soci affermano che "il mondo intero è contro di

noi”.

Ma si può già dire che qualcosa di profondo si è incrinato nella legittimità di Israele come stato all’interno della comunità internazionale, e che Israele troverà difficile risolvere la questione senza un cambiamento completo nel modo in cui tratta i palestinesi. Ciò segna la decisione della CPI come un evento di enorme importanza.

Fonte: Middle East Eye

Traduzione: Luciano Lago